

Luca Resta

Trasformare un gesto banale in una performance.

Una ripetizione ossessiva, una metafora sull'alienazione umana

Turning trivial gestures into performance. Obsessive repetition, metaphors of human alienation

Alessia Ballabio

Luca Resta, classe 1982, tra i finalisti del Talent Prize di quest'anno con la performance *Superposition*, è nato a Seriate ma da alcuni anni è attivo a Parigi, dove vive e lavora. La sua ricerca artistica è eterogenea: dalla scultura, all'installazione fino al suono, l'artista indaga il concetto di ripetizione in rapporto alle dinamiche contemporanee: «Mi interessano – dice – le nozioni di serie, riproduzione, temporalità e iterazione meccanica, così come i processi di accumulazione, collezione e catalogazione intesi come dispositivi empirici di stratificazione e di sovrapposizione maniacale. Usandoli come un vero e proprio strumento di indagine, di cui isolo le regole, cerco di farne emergere il potenziale estetico e concettuale racchiuso». Resta lavora con gli oggetti e si avvale del loro potenziale narrativo: «Partendo dalla pratica scultorea mi sono avvicinato sempre di più al concetto di ripetizione, che oggi percepisco non solo come impulso interiore ma anche come fenomeno caratterizzante la nostra società. Gli oggetti mi affascinano per il loro potenziale estetico e stilistico e mi accompagnano da sempre, sono i soggetti indispensabili delle mie collezioni. Il processo euristico che attuo mi permette di operare una forma di astrazione, decontestualizzazione funzionale e formale, che trasforma questi elementi in immagini metaforiche, in oggetti teorici di indagine critica». Quest'ultima riflessione dell'artista trova un riscontro in diverse sue opere nelle quali ritroviamo l'esasperazione del tempo dilatato dal gesto

Luca Resta (1982) was born in Seriate, but has been working and living in Paris for a few years. His performance *Superposition* reached Talent Prize 2017's finals. Resta's art research is eclectic: through sculpture, installation and sound, the artist explores the notion of repetition and its relationship with the present. «I'm interested in the notions of the series, reproduction, temporality and mechanical reiteration, as well as the processes of accumulation, collection, and cataloguing intended as empirical devices of layering and manic addition. By using them as instruments of analysis, whose rules I isolate, I try to extrapolate the intrinsic aesthetic and conceptual potential». Resta works with objects, resorting to their narrative potential: «Using sculpture as a starting point I got closer and closer to the concept of repetition, which today I conceive not only as an impulse from the inside, but also as a phenomenon distinguishing society. I'm fascinated by the aesthetic and stylistic potential of objects, which I have always regarded as the essential subject matter of my collections. My heuristic process allows me to reach a certain level of abstraction, of functional and formal decontextualization, which turns those elements into metaphorical images, theoretical objects for critical research». This argument is reflected in several of Resta's works, in which an exasperated feeling of time, diluted into





Studio per una lista #1, 2016

meccanico e ripetitivo, come ad esempio *Papers*. Iniziata nel 2013, consiste nella realizzazione di fogli di marmo dello spessore di 1/4 di millimetro che l'artista realizza levigando manualmente per ore delle lastre di marmo di diverso formato. Allo stesso modo, *Utensili #2* si compone di 13 stuzzicadenti di marmo che Resta ha realizzato personalmente, strofinando per intere giornate dei pezzi di marmo con della carta vetro. Un'altra opera emblematica è *Studio per una Lista #1*, nella quale l'artista, cercando di portare all'estremo l'idea stessa di catalogazione, ha scomposto manualmente l'intera struttura lessicale di un romanzo, nella sua versione francese, *Il castello dei destini incrociati* di Italo Calvino, ordinando tutte le parole presenti nel libro, punteggiatura compresa, in capitoli, sulla base della loro ricorrenza nel testo. Questa catalogazione ha dato vita a un nuovo volume e successivamente a un'opera sonora che consiste in due computer che leggono contemporaneamente, sfasati di 30 minuti, questo nuovo testo. Il risultato è un'installazione site-specific esposta per la prima volta nel 2016 nella chiesa sconsacrata di San Michele all'Arco di Bergamo, durante la mostra *Babel*. Nelle otto ore di lettura incrociata, il testo subisce una lenta degradazione semantica; il potenziale onomatopoeico e lessicale delle parole, ridotte alla condizione originale di suono attraverso la ripetizione, scandisce il tempo, creando all'interno dello spazio espositivo un gioco ritmico e ossessivo, nel quale il suono dialoga con l'ambiente. Per quest'edizione del Talent Prize, Resta ha presentato un'opera performativa che esiste solo durante la sua realizzazione, dopo di che ne

a mechanical, repetitive gesture, can be found. An example of this approach is Papers, started in 2013, which consists of quarter-of-millimeter thick marble sheets, the artist obtained by manually smoothing marble slabs of different sizes for hours. Similarly, Utensili #2 is made of 13 marble toothpicks which the artist created himself by sanding pieces of marble for whole days. In another representative work, Studio per una Lista #1 Resta drives the practice of cataloguing to the extreme, manually deconstructing the entire lexical structure of the French translation of Italo Calvino's novel The Castle of Crossed Destinies, and sorting every word in the book – punctuation included – by chapters, based on their recurrence in the text. The outcome of this effort is a new book, and eventually a sound work consisting of two computers reading the resulting text simultaneously, at a 30-minute gap from each other. The work was a site-specific installation first presented in 2016 in the deconsecrated church of San Michele all'Arco in Bergamo, within the exhibition Babel. In the course of the eight-hour reading, the text undergoes a slow semantic degradation. The onomatopoeic and lexical potential of the words, now reduced to their original status of sounds by repetition, scans time and creates a rhythmic, obsessive pattern in which sound engages in a dialog with the environment of the exhibition space. To the latest edition of Talent Prize, Resta submitted a performative work which exists only in the time span of its enactment, leaving behind only



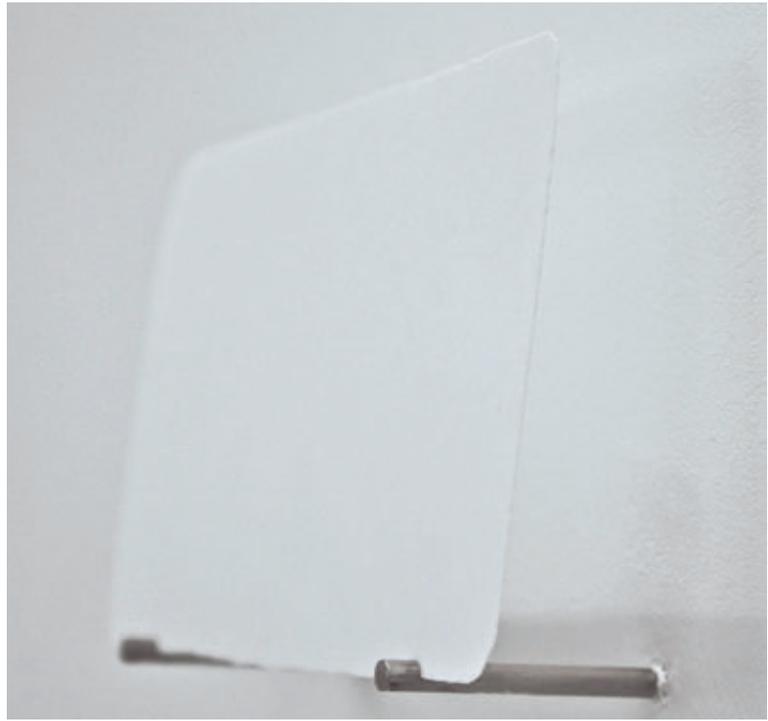
Elevage de cadre, 2013

resta una traccia. *Superposition*, già portata al Palais de Tokyo di Parigi nell'ambito del progetto *Do Disturb* curato da Vittoria Matarrese lo scorso anno, racchiude in sé una serie di tematiche care all'artista e, tecnicamente, prevede una lenta azione di rivestimento dello spazio espositivo attraverso la sovrapposizione di sottili bande di scotch di carta: «Ricoprire un'intera stanza tramite una tecnica maniacale di sovrapposizione di strisce di scotch mi pareva un'idea talmente assurda che mi ha motivato a provarci davvero. La genesi dell'opera è però più complessa. Parte da un vecchio ricordo d'infanzia, da bambino i miei genitori mi hanno fatto visitare la casa museo di Giorgio Morandi. Ricordo solo che sono rimasto affascinato dalle sue bottiglie dipinte, sulle quali stendeva uno strato di pittura prima di ritrarle sulla tela. Nel 2013 ho deciso di recuperare questo ricordo: ho sostituito la pittura con lo scotch e ho iniziato a rivestire ogni elemento della mia collezione di bottiglie di plastica, che a oggi conta 1391 elementi tutti diversi. Il passaggio allo spazio architettonico è stato una necessità, volevo allontanarmi dall'oggetto morandiano e concentrarmi sulla tecnica e sul significato dell'idea di iterazione». L'elemento temporale, scandito dal ripetuto rumore meccanico prodotto dal gesto di srotolare strisce di scotch, assume un significato centrale in *Superposition*, arrivando quasi a diventarne il soggetto principale. Si tratta, nello specifico, di un'opera che vuole interrogarsi sul valore generalmente attribuito al tempo: «In *Superposition* – spiega Resta – il mio gesto ripetuto e il tempo che ne risulta scandito sono collegati. Il rumore meccanico e ritmico

a trace. *Superposition*, presented last year at the Palais de Tokyo in Paris on the occasion of the project *DoDisturb* curated by Vittoria Matarrese, encapsulates a number of topics that are dear to the artist and, technically, entails a slow process of coating the exhibition space with overlays of subtle strips of paper scotch tape. «Coating an entire hall using an obsessive technique requiring strips of scotch tape sounded so absurd to me that I was immediately motivated to take it up. The origins of the work are more complex, though. It starts from an old childhood memory. When I was a child, my parents took me to visit Giorgio Morandi's museum house. The only memory I have of that day is my fascination with Morandi's painted bottles, which he coated with a layer of paint before reproducing them on canvas. In 2013 I decided to use that memory in my art: I replaced paint with scotch tape and began covering every item in my plastic bottle collection, which currently counts 1391 different pieces. Taking this effort on to architecture was necessary: I wanted to distance myself from Morandi and focus on my technique and on the meaning of the concept of iteration». The element of time, spelled out by the repetitive mechanical noise produced when unrolling the tape, has a central meaning in *Superposition*, and almost becomes its centerpiece. Specifically, the work aims to raise a question about the value we generally assign to time: «In *Superposition* – Resta explains – my repeated gesture and the time it spells out are connected. The mechanical, rhythmic noise coming from the tape resounds constantly, hypnotical-



Boxes, 2009



Paper #1, 2013

prodotto dallo scotch risuona nello spazio, costante, ipnotico, ripetitivo; quasi come un mantra, l'opera trasporta me e lo spettatore all'interno di una temporalità parallela, dove non sono più i secondi a scandire il trascorrere del tempo, ma è il rumore meccanico del gesto». *Superposition* può essere inoltre considerata come metafora della condizione quotidiana dell'uomo e paradosso della società, concentrata sull'idea della ripetizione e della monotonia: «Quest'opera – continua l'artista – parte dal significato più profondo di lavoro manuale e lo fa riprendendo il gesto di una macchina. Il movimento simula, in qualche modo, quello di una stampante che strato dopo strato ridisegna impercettibilmente lo spazio. C'è un richiamo inoltre alla condizione quotidiana dell'uomo e ai paradossi della nostra società, che avviene grazie alla sublimazione dell'azione meccanica. Il mio gesto, però, non ha nulla di funzionale se non quello di essere autoreferenziale. L'alienazione, propria all'atto ripetitivo, si distacca così dalla semplice volontà di denuncia sociale per isolarsi in un puro gesto estetico che richiama il valore creativo dell'iterazione, proprio come lo evidenzia Gilles Deleuze». Tra i prossimi progetti dell'artista: *Fight to your right to party*, un gioco da tavolo paradossale costruito sul concetto di sabotaggio, pensato e realizzato da Autopalo (un'iniziativa sulla contaminazione tra arte e calcio creato in collaborazione con Matthew Le Tissier) che verrà presentato nel 2018 in una prestigiosa sede a Parigi durante l'evento *Do Disturb*. Nello stesso anno, infine, avrà luogo la seconda tappa del progetto *The Serialist* nel Centro Luigi di Sarro, un ciclo di mostre che indaga l'immaginario delle serie televisive e web curato da Giulia Lopalco ed Emanuele Rinaldo Meschini.

*ly, repetitively across the space, almost like a mantra. The work carries myself and the viewers to a parallel temporal dimension, where time is not subdivided by seconds, but by the mechanical noise of that gesture». Superposition could be also regarded as a metaphor of the current, everyday human condition, and a paradox of society with its focus on repetition and monotony: «That work – the artist continues – starts from the deepest meaning of manual labor, by imitating the functioning of a machine. The movement somehow simulates the motion of a printer which, layer after layer, imperceptibly redesigns space. There's a reference to human condition and the paradoxes of our society, through a sublimation of mechanical action. There's however nothing functional about my gesture, except its being self-referential. Alienation intrinsic to repetitive actions is therefore detached by a simple intention of social exposure and isolated as a pure aesthetic gesture connected to the creative value of reiteration, in the meaning Gilles Deleuze intended for it». Among Resta's upcoming projects: *Fight for your right to party*, a paradoxical board game structured around the concept of sabotage, conceived and created by Autopalo (an artistic project about the contamination between art and football in collaboration with Matthew le Tissier), which will be presented in 2018 in an important location in Paris, during the event *Do Disturb*. That same year, the second installment of the project *The Serialist* will be held at Centro Luigi Di Sarro. The project features a series of shows dealing with the imagery of TV and web-series, curated by Giulia Lopalco and Emanuele Rinaldo Meschini.*



LUCA RESTA

SUPERPOSITION

L'opera *Superposition* consiste nel rivestire lentamente degli spazi applicando orizzontalmente delle strisce di scotch carta al fine di ottenere una sottile membrana che li riveste completamente. Si tratta di un'azione lenta e ripetitiva scandita dal rumore dello scotch, e si sviluppa dal basso verso l'alto simulando il movimento di una stampante. Una tecnica decorativa esasperata che permette all'architettura di emergere poco a poco. Un'azione apparentemente inutile che acquisisce valore e importanza solo grazie al tempo dedicato al suo compimento. Questa installazione progressiva coprirà infatti parte della durata della mostra del Talent Prize al Macro di Via Nizza. La performance è stata già presentata in tre appuntamenti: *Superposition #1* alla Galerie De l'Université Paris VIII, 12 giorni, 11.850 metri di scotch (237 rotoli); *Superposition #2* al Palais de Tokyo, 3 giorni, 3.650 metri di scotch (73 rotoli) e *Superposition #3* al City Museum of Ljubljana, 1 giorno, 1.350 metri di scotch (27 rotoli).

Superposition consists in slowly coating spaces with horizontal strips of scotch tape to lay a thin membrane all over it. It's a slow and repetitive action, spelled out by the sound of the tape, and developing from the floor up, simulating the motion of a printer. Such exasperated decorative technique allows architecture to slowly come together. It is an apparently useless action acquiring value and importance only thanks to the time required for its making. The installation will take place during Talent Prize's exhibition at Macro of Via Nizza, Rome. The performance has already been staged on three different occasions: Superposition #1 at the Galerie de l'Université Paris VIII (12 days, 237 rolls, equivalent to 38,877 feet of tape); Superposition #2 at the Palais de Tokyo (3 days, 73 rolls equivalent to 11,975 feet of tape); Superposition #3 at the City Museum of Ljubljana (1 day, 27 rolls equivalent to 4,429 feet of tape).

1982

Nasce il 25 aprile a Seriate, Bergamo.
Born in Seriate, Bergamo, April 25.

2008

Si diploma all'Accademia Giacomo Carrara di Bergamo.
Graduates at Accademia Giacomo Carrara, Bergamo.

2010

È alla Triennale di Milano con la mostra curata da Alessandro Mendini, *Quali cose siamo*.
Featured at Milan's Triennale with exhibition Quali cose siamo, curated by Alessandro Mendini.

2014

Il curatore Lorenzo Balbi lo porta nella fondazione Sandretto Re Rebaudengo per la mostra *Calcio d'inizio*.
Curator Lorenzo Balbi stages exhibition Calcio d'inizio at Fondazione Sandretto Re Rebaudengo.

2016

È al Palais de Tokyo con *Do disturb* curata da Vittoria Matarrese.
Do Disturb, curated by Vittoria Matarrese, staged at Palais de Tokyo, Paris.